



Bozen, 9.4.2020

An den Präsidenten
des Südtiroler Landtages
Bozen

Bolzano, 9/4/2020

Al presidente
del Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano
Bolzano

BESCHLUSSANTRAG

Nr. 291/20

„Netiquette“ in Südtirols Online-Foren

Jede Südtirolerin und jeder Südtiroler kann immer und überall seine eigene Meinung ausdrücken. Dies garantiert das in der Verfassung verankerte **Recht auf Meinungsfreiheit**. Viele machen von diesem Recht tagtäglich Gebrauch, im Gespräch mit Freunden, am Stammtisch, zu Hause im Familienkreis, in der Schule... Die Möglichkeit seine eigene Meinung auch einem breiteren Publikum kundzutun, wird durch Leserbriefe, öffentliche Wortmeldungen und Stellungnahmen bei Veranstaltungen und seit knapp zwei Jahrzehnten in den vielen Kommunikationskanälen des Internets genutzt. Letztere Alternative ist ein wichtiger Entwicklungsschritt in Hinblick auf eine moderne Demokratie – mittlerweile unverzichtbar, wertvoll und äußerst interessant. Jede/r hat die Freiheit zu jedem Thema alles zu denken und zu sagen, was sie/er will und diese ihre/seine Meinung mit tausenden Menschen zu teilen – ermöglicht durch das Posten und Kommentieren im Internet. Viele User vergessen dabei, dass die Regeln für ein friedliches und zivilisiertes gesellschaftliches Miteinander der Offline-Gesellschaft auch online gelten. Es gibt zwar eine sogenannte „**Netiquette**“ („Net“ = Internet und „Etiquette“ = Benimmregeln), doch leider halten sich viele User nicht daran. Zudem kann derzeit jede Redaktion ihre eigene „Netiquette“ festlegen und die Einhaltung derselben mehr oder weniger strikt überprüfen. Hier gilt es an die Verantwortlichkeit der Redaktionen zu verweisen. Diese Verantwortlichkeit wahr zu nehmen, ist nämlich die Voraussetzung für eine gesittete Kommunikation im Netz. Wird die Mög-

MOZIONE

N. 291/20

La “netiquette” nei forum online dell’Alto Adige

Tutte le abitanti e gli abitanti della nostra provincia possono esprimere le loro opinioni sempre e ovunque. Ciò garantisce il **diritto alla libertà di espressione** sancito dalla Costituzione. Molti si avvalgono di questo diritto ogni giorno conversando con gli amici, al bar, a casa con la famiglia, a scuola... Molte persone colgono inoltre la possibilità di esprimere la propria opinione a un pubblico più ampio attraverso lettere al giornale, interventi pubblici e dichiarazioni in occasione di eventi, nonché, da quasi vent'anni, tramite i numerosi canali di comunicazione di Internet. Quest'ultima alternativa rappresenta un passo importante nello sviluppo di una democrazia moderna, ed è ormai irrinunciabile, preziosa ed estremamente interessante. Grazie alla possibilità di postare e commentare su Internet, ognuno è libero di pensare ed esprimere ciò che vuole su qualsiasi argomento e di condividere le proprie opinioni con migliaia di persone. Nel fare ciò, tuttavia, molti utenti dimenticano che le regole alla base di un'interazione pacifica e civile della società “offline” valgono anche online. Sebbene esista una cosiddetta “**netiquette**” (“Net” = Internet e “Etiquette” = regole di comportamento), purtroppo molti utenti non vi si attengono. Inoltre, allo stato attuale ogni redazione può fissare una propria “netiquette” e verificarne il rispetto in maniera più o meno rigorosa. A questo proposito bisogna fare riferimento alla responsabilità delle redazioni, che è il presupposto per una comunicazione civile nella rete. Se le redazioni offrono la possibilità di commentare e postare, devono anche moderare e controllare queste atti-

lichkeit zum Kommentieren und Posten angeboten, muss dies redaktionell moderiert und kontrolliert werden. Das Angebot von Kommentarseiten setzt die Dialogbereitschaft mit den Usern voraus.

Durch die Möglichkeit der anonymen **freien Meinungsäußerung im Netz** liegt die Hemmschwelle bei vielen Nutzern deutlich niedriger als in der realen Welt. Hasspostings und hämische Kommentare ziehen sich quer durch alle Foren: Menschen werden attackiert, an den Pranger gestellt, schonungslos kritisiert und diskriminiert. Es wird geschimpft, verurteilt, erpresst, gedroht ... Anonymität erleichtert es, für seine Meinung nicht einstehen zu müssen, denn das Posten unter einem Pseudonym schützt die schreibende Person. Die Erfahrung zeigt jedoch, dass die Verwendung von Pseudonymen eine reife und faire Diskussion im Internet verhindert.

Der Südtiroler Landtag hat im Oktober 2015 eine Änderung zum Landesgesetz vom 18. März 2002, Nr. 6 „Bestimmungen zum Kommunikationswesen und zur Rundfunkförderung“ beschlossen, mit welcher nur jenen Online-Nachrichtenportalen Ausgleichszahlungen gewährt werden, die für die Teilnahme an ihren Foren klare Nutzungsbedingungen veröffentlichen, die Einrichtung eines entsprechenden Nutzerkontos vorsehen und dem Kommunikationsbeirat einen für die Foren Verantwortlichen nennen. Damit wollte man dem Freibrief, im Internet andere zu verletzen und zu beschimpfen, ein Ende bereiten.

Trotz dieser Bestimmung werden diverse Online-Foren, die öffentlich gefördert werden, immer noch mit beleidigenden, diskriminierenden und inakzeptablen Kommentaren gefüllt. Durch eine **Klarnamenregelung** könnte dies unterbunden werden. Denn auch in der freien Meinungsäußerung muss es Grenzen geben, die dafür sorgen, dass niemanden Schaden zugefügt wird. Deshalb

**beauftragt
der Südtiroler Landtag
die Landesregierung**

- eine dahingehende Abänderung des Landesgesetzes vom 18. März 2002, Nr. 6 „Bestimmungen zum Kommunikationswesen und zur Rundfunkförderung“ vorzusehen und festzuschreiben, dass Medien, die einen Förderbei-

vitä. Consentire di intervenire nelle pagine di commento presuppone la disponibilità al dialogo con gli utenti.

La possibilità di **esprimere in modo libero le proprie opinioni in rete** ha abbassato la soglia di inibizione di molti utenti, facendola scendere a un livello decisamente più basso rispetto al mondo reale. I post improntati all' odio e i commenti maligni sono trasversali a tutti i forum: le persone vengono attaccate, messe alla gogna, criticate in modo spietato e discriminate. Si rimprovera, si condanna, si ricatta, si minaccia... L'anonimato rende più facile non rispondere delle proprie opinioni, perché postare sotto pseudonimo scherma chi scrive. L'esperienza dimostra però che l'uso degli pseudonimi impedisce che in rete si dialoghi in modo maturo e corretto.

Nell'ottobre 2015, il Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano ha approvato una modifica alla legge provinciale 18 marzo 2002, n. 6 "Norme sulle telecomunicazioni e provvidenze in materia di radiodiffusione", per cui le compensazioni finanziarie vengono concesse solo ai portali informativi online che pubblicano condizioni d'uso chiare per la partecipazione ai loro forum, impongono agli utenti la creazione di un conto utente personale e comunicano al Comitato provinciale per le comunicazioni il nominativo di una persona responsabile dei forum. Si intendeva in questo modo revocare la licenza di offendere e insultare gli altri su Internet.

Nonostante questa disposizione, vari forum online che percepiscono contributi pubblici sono ancora pieni di commenti offensivi, discriminatori e inaccettabili, e ciò potrebbe essere impedito da una **regolamentazione che ponga fine all'anonimato**. Dopotutto, anche la libertà di espressione necessita di limitazioni per garantire che nessuno venga danneggiato. Per questi motivi,

**il Consiglio della Provincia
autonoma di Bolzano
incarica la Giunta provinciale**

- di prevedere una modifica in tal senso della legge provinciale 18 marzo 2002, n. 6 "Norme sulle telecomunicazioni e provvidenze in materia di radiodiffusione", stabilendo che i media che percepiscono un contributo provinciale im-

trag des Landes erhalten eine **Klarnamenpflicht** in ihren Foren vorsehen und **deren Einhaltung kontrollieren** müssen;

- in Zusammenarbeit mit dem Landesbeirat für das Kommunikationswesen einen **einheitlichen Rahmen** (Muster), für die in Südtirol angewendete „**Netiquette**“ aller beitragsbeziehenden Medien, auszuarbeiten;
- eine **Ombudsstelle** für alle beitragsbeziehenden Medien einzurichten, **welche Klagen und Beanstandungen entgegennimmt und diese bearbeitet**. Als Ombudsstelle soll der Landesbeirat für das Kommunikationswesen fungieren.

pongano agli utenti l'**obbligo di utilizzare il proprio nome** nei forum e **controllino il rispetto di tale obbligo**;

- di elaborare, in collaborazione con il Comitato provinciale per le comunicazioni, un **quadro unitario** (modello) per la "**netiquette**" applicata in Alto Adige da tutti i media che percepiscono contributi;
- di istituire un **organo di garanzia** per tutti i media che percepiscono contributi, **destinatario di tutti i reclami e le contestazioni, con il compito di elaborarli**. Il Comitato provinciale per le comunicazioni fungerà da organo di garanzia.

gez. Landtagsabgeordnete
Magdalena Amhof
Franz Locher
Helmut Tauber
Manfred Vallazza
Jasmin Ladurner

f.to consiglieri provinciali
Magdalena Amhof
Franz Locher
Helmut Tauber
Manfred Vallazza
Jasmin Ladurner